

Aloe

*Chi è Padre Romano Lago
Le proprietà della pianta
Come si Usa*



Erboristeriaweb una iniziativa di Olistic Naturcenter sas (Roma) Marino
Copyright Erboristeriaweb.net info olisticinfo@gmail.com

Marino Roma Tel 0693897584 Cel 3334908328 ordini erboristeriaweb@gmail.com

Tratto da informazioni liberamente disponibili su testi di ricerca e pubblicazioni Web



Chi è Padre Romano Zago?

Nato in Brasile, nell'attuale comune di Progresso, l'11 aprile del 1932, Romano Zago, ascendenti italiani, entra appena undicenne nel seminario Serafico "San Francesco" di Taquari dove porta a termine gli studi. Diviene novizio nel 1952. Studia filosofia a Daltro Filho e Teologia a Divinópolis, in Mato Grosso, e viene ordinato sacerdote nell'ordine dei Frati Minori. È presto nominato professore presso il seminario di Taquari dove aveva iniziato i suoi studi, nel 1971 si laurea anche in lettere ed insegna Francese, Spagnolo, Portoghese e Latino nelle varie case del suo ordine. Nel 1991 viene inviato a prestare il proprio servizio in Israele, dove prosegue nell'insegnamento ai giovani.

Oggi vive e lavora in Brasile, dove è tornato al termine della sua missione in Terrasanta.

Una bevanda "straordinaria"

È in Israele che Padre Romano elabora la sua scoperta. L'aloë vera, o Babosa, presente in abbondanti quantità nella regione, è la "materia prima" su cui egli concentra la propria attenzione, nei momenti liberi. "Conoscevo già la pianta - dichiarerà in seguito il religioso - in Brasile, mia madre ce la dava sempre come lenitivo, quando da bambini ci fermavamo giocando o per tante piccole cose legate ai guai fisici. Ma allora non credevo che una pianta così piccola e diffusa potesse avere un potere guaritivo così grande".

Mescolando il succo ricavato dalla frullatura delle foglie della pianta con semplice miele d'api e grappa, ottiene un composto dalle proprietà guaritive straordinarie. I suoi primi "pazienti", cui Padre Romano dona alcune dosi della bevanda, sono alcuni cittadini indistintamente di religione cristiana, ebraica, musulmana.

La ricerca di Padre Romano Zago è pubblicata sulla nota rivista "Terra Santa" e su altre riviste specializzate e di rilievo. È l'inizio della notorietà per il frate francescano e il suo elisir di lunga vita. Rientrato in Brasile nel '95, Padre Romano Zago divulga ulteriormente la sua formula, e comincia a dedicarsi in modo continuativo alla sua sperimentazione e alla cura degli ammalati più gravi e disperati. Convinto dalle numerose guarigioni straordinarie, raccoglie la sua esperienza nel libro "O cancer tem cura" ("Di cancro si può guarire", edizione italiana Adle edizioni, Padova), in cui Padre Romano espone con semplicità e chiarezza, la pratica della cura della "malattia del secolo" attraverso la sua bevanda a base di Aloë. "Se alcuni sono guariti avvalendosi di questo metodo semplice ed economico, perché non offrire questa stessa opportunità a più persone? Ecco il mio unico obiettivo", spiega nel suo libro Padre Romano Zago.

Nel volume, tra gli altri capitoli dedicati a spiegare la forza del preparato anche rispondendo con precisione ad alcune tra le più comuni domande che possono sorgere di fronte alla portata rivoluzionaria del prodotto, spicca il capitolo "Internazionalizzazione della formula". In esso viene spiegato come il preparato a base di Aloë ha trovato via via accoglimento in molti paesi, acquisendo dignità di cura completa contro gravi malattie, e vengono riportate numerosissime testimonianze di persone guarite perfettamente grazie all'assunzione del preparato.

Padre Romano Zago nel 1998 ha concesso l'autorizzazione ad un'industria brasiliana a produrre in suo nome il preparato a base di Aloë. È da qui che prende il via la storia dell' "Aloë vera di Padre Romano Zago", bevanda fedele alla formula originale, e commercializzata in numerosi paesi.

Nello stesso anno veniva istituita la Fondazione "Fra Romano Zago", che oltre ad essere attiva nel sostegno a persone in difficoltà e nella solidarietà in genere, conduce un'intensa attività di diffusione e ricerca sui vantaggi e sulle proprietà curative dei prodotti naturali, fra cui l'Aloë ha, ovviamente, un posto di primo piano.

Come il padre arriva alla formula

"Onestamente non ho la pretesa di essere considerato il creatore o l'inventore del metodo. Tanto meno di presentarmi come il pioniere, o in altre parole, come il primo che ha applicato questa forma con esito positivo. Questo infatti non corrisponderebbe a verità. Altri, molto prima di me, dovrebbero arrogarsi, giustamente, tale diritto". ("Di cancro si può guarire", edizioni Adle, Padova, pag. 5).

Con queste parole, Padre Romano Zago vuole sottolineare il fatto di essere stato il principale diffusore, non l'inventore della formula che ha, in realtà, messa a punto avendola tratta dalla saggezza popolare, dalla gente delle baraccopoli in cui si trovava ad operare e dall'insegnamento di altri padri francescani, fra tutti padre Arno Reckzigel, Padre provinciale durante il suo incarico presso Rio Grande do Sul.

Il merito di Padre Romano Zago, questo umile ma instancabile frate francescano, è quello di avere perseguito, con grande determinazione e costanza, la diffusione del preparato a base di aloë, da lui perfezionato, prima attraverso la somministrazione diretta, ad infinite persone che si recavano da lui desiderose di ottenere almeno



una speranza di guarigione nel momento difficile della “malattia del secolo”, per loro stesse o per i loro familiari; e poi con diverse pubblicazioni che hanno reso nota la formula dell’Aloe vera di Padre Romano Zago anche in Occidente, tra cui “O cancer tem cura”, il libro che in Italia è edito dalle edizioni Adle di Padova col titolo “Di cancro si può guarire”.

Perché gli ingredienti

Il particolare successo della formula è dovuto ai suoi tre ingredienti: l'aloë innanzitutto, e poi il miele e la grappa. Perché questi ingredienti, come mai miele e grappa (o cognac, o brandy) ad accompagnare le proprietà dell'aloë? “La spiegazione è semplice” dirà lo stesso Padre Romano. Ed in effetti è così. Il miele infatti, sempre che si tratti di miele d’api, naturale e non (troppo) trattato, ha la proprietà di veicolare, di condurre le sostanze curative contenute nel succo d’aloë, fino ai recettori più remoti del nostro organismo, consentendo al preparato di esercitare la sua azione benefica.

Quanto alla grappa, essa effettua un'azione di vasodilatazione, ovvero allarga i vasi sanguigni facilitando la depurazione generale dell'organismo. Il sangue può così purificarsi, eliminando le sostanze infettanti. Inoltre, l'organismo umano non sarebbe in grado di assorbire integralmente il liquido viscoso e ricco di proprietà, ovvero l'aloë, che sgorga quando si incide una pianta di aloë, senza scioglierlo in un distillato.

Come si prepara e si assume - le reazioni del nostro organismo

Ed ecco la formula definitiva dell'Aloe vera di Padre Romano Zago.

INGREDIENTI:

Mezzo chilo di miele d'api (miele biologico di acacia)

40-50 ml (circa 6 cucchiaini) di distillato (Grappa, Cognac, whisky, etc.)

350/400 grammi di foglie di Aloe vera/Aloe Arborescens.

COME SI PREPARA?

La risposta la fornisce lo stesso Padre: “Togliere le spine dai bordi delle foglie e la polvere depositata, utilizzando uno straccio asciutto o una spugna. Tagliare a pezzi le foglie (senza togliere la buccia) e metterle nel frullatore assieme al miele e al distillato prescelto. Frullare bene e il preparato è pronto per il consumo. Non va filtrato, né cotto, ma solo conservato con cura in frigorifero all'interno di un barattolo scuro, ben chiuso”.

Le dosi che il padre consiglia prevedono l'assunzione di un cucchiaino da tavola una mezz'ora prima di ciascuno dei tre pasti principali. Il prodotto va agitato bene prima dell'uso. Concluso il primo barattolo, è il caso di sottoporsi ad una visita medica per capire lo stato della malattia. In base al responso, dopo una pausa di alcuni giorni, si potrà ripetere il ciclo di cura, fino all'eliminazione del male.

L'aloë utilizzata deve essere una pianta matura, quindi di almeno quattro anni, ed è importante che anche il miele sia di ottima qualità e soprattutto naturale, proprio a causa della sua caratteristica di “trasportatore” delle sostanze benefiche contenute nell'aloë.

Quanto alle reazioni che la somministrazione dell'aloë può dare, Padre Romano Zago precisa che esse non devono spaventare. Rappresentano infatti l’espulsione, la liberazione completa da parte dell'organismo delle sostanze impure, e soprattutto, quando si verificano, hanno una durata limitata, da uno a tre giorni al massimo. In chi assume la bevanda a base di aloë si possono dunque verificare eruzioni cutanee, oppure diarrea o nei casi più accentuati, conati di vomito: ma il tutto, secondo Padre Romano, indica che si è sulla buona strada, e che gli sforzi fatti iniziano a dare i propri frutti. Tutti possono assumere il preparato, anche se esso è sconsigliato soltanto alle donne in stato di gravidanza, per la loro particolare condizione.



EFFETTI BENEFICI PER:

Acidità di stomaco, Lupus, Acne persistente, Morbo di Parkinson, Aiuto per l'asma, Normalizzazione colesterolo, Aiuto sessuale per quarantenni, Piccole ferite sul cuoio capelluto, Alito cattivo, Piede dell'atleta, Arrossamenti cutanei, Polipi intestinali, Artrite, Polipi uterini, Callosità, Prostata, Calvizie, Psoriasi, Capelli più morbidi, Regolazione pressione, Catarro, Reumatismi, Cattiva digestione, Sinusite, Congiuntivite, Stimolazione dell'appetito, Epilessia, Stipsi, Forfora, Ulcera, Foruncoli sulla pelle, Ulcere della retina, Funghi, Ulcere varicose, Gastrite, Unghe atrofizzate.

Altri effetti sono conosciuti: aspettiamo le vostre segnalazioni.

Modo d'uso.

Prendere un cucchiaino da tavola 20 o 30 minuti prima dei tre pasti principali (se non si riesce prenderlo a mezzogiorno: alla sera dose doppia). Ai bambini si da un cucchiaino da tè e, comunque, ci si regola a seconda dell'età.

Dopo il primo flacone si sospende per due o tre giorni,

poi se ne riprende un altro e, sotto controllo medico, si ripetono gli esami per verificare se c'è stato un miglioramento. Se c'è stato, ma non la guarigione, si continua assumendolo ininterrottamente e raddoppiando la dose fino a guarigione avvenuta.

Precauzioni d'uso.

L'Aloe è sconsigliato a: donne incinte, in allattamento, bambini piccoli, coloro che hanno subito trapianti, si sottopongono a dialisi, hanno il sistema immunitario iperattivo.

DIETA CONSIGLIATA: Dieta Vegetariana

Soprattutto nel caso di patologie più gravi non si deve sospendere neppure a guarigione avvenuta, ma ridurlo nel seguente modo:

- . per il primo anno: un flacone ogni mese
- . per il secondo anno: un flacone ogni tre mesi
- . dal terzo anno: due flaconi in primavera e due in autunno.

Tratto da: "Di cancro si può guarire" di P. Romano Zago (pag. 55 e seg.): "...

Ho informazioni di persone che hanno preso il preparato ed hanno avuto le seguenti reazioni: Nessun cambiamento o reazione.

Sulla pelle tramite i pori: prurito in tutto il corpo, foruncoli, ascessi, eruzione cutanea come la varicella; vesciche, anche sul palmo delle mani o sotto i piedi. Tramite le feci: feci con odore più forte del solito, disturbi intestinali, diarrea; flatulenza (gas puzzolente). Tramite l'urina: si urina con più frequenza, urina più scura - quasi marrone; urina somigliante a sangue mescolato con acqua.

Altri fenomeni: vomito, dolori generici, non sempre localizzati, soprattutto al ventre.

Vorrei ribadire che tali indisposizioni o fastidi durano uno, due, tre, massimo quattro giorni, seguiti sempre da una sensazione di benessere e buona disposizione per tutto, come in uno stato di convalescenza. È importante l'atteggiamento con cui si affrontano tali disagi: non bisognerebbe sospendere la cura.

Devi essere convinto che sei sulla buona strada, ossia, che le tossine hanno trovato la valvola di sfogo, se ne sono andate. Hai trovato la strada della guarigione. Adesso devi soltanto insistere, continuare. Sospendere la cura sarà come perdere tutto...."



Le proprietà della pianta

Ma come mai l'aloè, questa pianta che praticamente tutte le maggiori civiltà hanno cantato ed esaltato come una formidabile guaritrice, è così efficace, e soprattutto, corrisponde a verità la sua capacità guaritrice che è alla base della formula di Padre Romano Zago? Vediamo brevemente cosa ci dicono la chimica e la medicina circa le reali proprietà di questa pianta.

A lungo impiegata sotto forma di polvere, ottenuta dall'essiccazione delle foglie (metodo tutt'oggi utilizzato nelle Antille e in numerosi paesi del Terzo mondo), l'aloè trova la maggiore efficacia nelle proprietà del gel, ricchissimo di principi attivi, che si ottiene incidendo le foglie della pianta.

Si tratta del gel incolore, della parte interna, del "cuore" della pianta, che ha proprietà astringenti, battericide, cicatrizzanti, antiinfiammatorie, antivirali.

Queste capacità sono date al gel dell'aloè da un insieme di sostanze presenti in esso, che agendo sinergicamente ottengo-

no i numerosi effetti benefici descritti.

In particolare, nell'aloè si trovano vitamine come la A, la C e la E, e inoltre quasi tutte le varietà di vitamina B. Esse esercitano azione antiossidante, neutralizzando i radicali liberi ed evitando così l'invecchiamento delle cellule. In particolare, la vitamina A esercita una funzione importantissima rafforzando le difese immunitarie, una delle proprietà fondamentali dell'aloè, perché rinforza la mucosa, che a sua volta trattiene i germi e permette agli enzimi di attaccarli e distruggerli, anziché lasciarli filtrare nell'organismo.

Ma soprattutto, nella nostra pianta si trova un'altissima percentuale di **amminoacidi**: **alanina**, **arginina**, **acido aspartico**, **acido glutammico**, **glicina**, **istidina**, **lisina**, **metionina**, **prolina**, **serina**, **tirosina**, importantissimi per la formazione delle proteine. Tra di essi la lisina, che l'aloè contiene in alta concentrazione, come l'arginina e la metionina.

In grande varietà sono contenuti nell'aloè anche i **minerali** (In ogni litro di succo d'aloè:

Calcio 18,6 mg - **carbonato di potassio** 31,4 - **ferro** 44 - **manganese** 4,5 - **magnesio** 3,1 - **sodio** 12,7 - **zinco** 1,7), tra cui calcio, ferro, fosforo e potassio, che preservano ossa, muscoli e sistema nervoso.

Inoltre numerosissimi **enzimi** (aliasi, **alcalinasi**, **fosfatasi**, **amilasi**, **carbossipeptidasi**, **catalasi**, **cellulasi**, **lipasi** e **perossidasi**) che agiscono nei processi digestivi, accelerando il metabolismo e favorendo quindi l'eliminazione di tossine, colesterolo e obesità.

Inoltre, nell'aloè si trovano complessi **antrachinonici** (**aloe-emodim**, **acido aloetico**, **aloina**, **antracina**, **antranolo**, **barbaloina**, **acido crisofanico**, **olio etereo**, **estere dell'acido cinnamico**, **isobarbaloina** e **resistanolo**) che funzionano da analgesici, antinfiammatori nei dolori della colonna vertebrale e per i dolori in generale.

Infine, troviamo nell'aloè **steroidi** (fornisce 4 principali steroidi di piante: **colesterolo**, **campesterolo**, **luppeolo** e **Beta-sistosterolo** che sono agenti antinfiammatori, mentre il luppeolo possiede anche proprietà antisettiche e analgesiche), **zuccheri** (**mono** e **polisaccaridi**) con azione antinfiammatoria e l'**acemannano** che attiva il sistema immunologico nella difesa da virus, batteri e inquinamento ambientale, **saponine** (**glicosidi**) con azione antisettica e di pulizia, **ormoni** (**auxine** e **gibberelline**) che facilitano la cicatrizzazione e l'azione antinfiammatoria, principi attivi fitoterapici, come la lignina, che facilitano la penetrazione del gel nella pelle, idratandola e nutrendola.

Gli studi più recenti hanno evidenziato la presenza nell'aloè dell'acemannano. Si tratta di una macromolecola polimera, solubile nell'acqua, che aumenta la produzione nell'organismo dei macrofagi, fattori dell'eliminazione dei tumori. In pratica questa sostanza svolge una funzione depurativa e immunostimolante, attivando al massimo le difese immunitarie presenti nel nostro fisico. Possiede inoltre proprietà germicide, battericide e fungicide.

In passato il consumo del gel dell'aloè era molto più ridotto o difficoltoso, perché il gel tende ad ossidarsi rapidamente perdendo le sue proprietà. Oggi invece è possibile "stabilizzarlo" e conservarlo attraverso processi naturali a freddo, in modo da fargli mantenere i suoi principi attivi. Vengono utilizzati per questo processo conservanti naturali e antiossidanti per mantenerne anche il colore ed il sapore.

Grazie a questa serie di proprietà, l'aloè è in grado di svolgere [numeroso funzioni](#) di depurazione e rinvigorismento dell'organismo umano.

Quanto alle gravi malattie, sono numerosissime le testimonianze che parlano di un effetto formidabile di purificazione del sangue e di rinvigorismento delle cellule, comprese le difese e gli agenti in grado di aggredire le metastasi. Senza che ancora la medicina ufficiale abbia dato risposte definitive, si può affermare che l'aloè costituisce una e propria cura naturale in possesso di alcuni agenti potentissimi nel combattere l'azione degene-



rativa del male. Nessuna magia, dunque, nessun “intruglio” o “pozione” non meglio identificata; piuttosto un vero arsenale di difese immunitarie e di proprietà rinfrescanti e rigeneranti, contenuto in una semplice pianta.

Il rapporto con la medicina ufficiale

Il libro “La guarigione silenziosa”, uno studio moderno e scientifico sull'Aloe del dottor Bill Coats, condotto negli Stati Uniti e disponibile anche in Italia, traccia un lungo elenco delle malattie nei cui confronti l'aloè si è dimostrata efficace. L'uso dell'aloè, per la scienza medica occidentale, nella prevenzione e cura del cancro è ancora agli albori. Questo si spiega con il fatto che le sperimentazioni finora condotte sono state effettuate su cavie ed in laboratorio, ed i protocolli medici per testare la validità di un nuovo agente sono lunghi e molto elaborati. Sono infatti necessari anni per passare dalla sperimentazione in vitro a quella sulle persone, e solo al termine di questa ulteriore fase vengono concesse le autorizzazioni a produrre farmaci contenenti un nuovo componente.

Nei protocolli di ricerca, i risultati sono comunque molto incoraggianti.

Numerosissime sono le testimonianze inequivocabili sull'efficacia dell'aloè nel contrastare le malattie, in modo naturale, depurando a fondo l'organismo e sollecitando una risposta molto forte da parte del sistema immunitario. Tantissime di queste testimonianze provengono direttamente dall'esperienza di Padre Romano Zago, che ha il merito di avere raccolto e divulgato in Occidente questa ricetta antichissima, già conosciuta dagli avi e dalla gente semplice che si affida fin dai primordi ai rimedi naturali. Le funzioni importantissime dell'acemannano, presente in altissima concentrazione nell'aloè, sono state dimostrate ufficialmente da numerosi studi internazionali. Attualmente negli Stati Uniti la Food and Drug administration sta effettuando test sugli effetti dell'aloè nei confronti del virus dell'Aids.

È comunque accertato che l'aloè abbia almeno tre funzioni fondamentali: una azione oncostatica antiproliferativa; un'azione immunomodulante; un'azione antiossidante. Le più recenti acquisizioni in materia - e parliamo di acquisizioni scientifiche – confermano nell'aloè l'eccezionale concentrazione di sostanze in grado di spingere l'organismo a dare risposte straordinarie anche alle malattie peggiori, in forma del tutto naturale e duratura.